



08.02/000051-01
DIRA43000 - 2013/12

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATE AMBIENTALI**

Oggetto: *D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/1998 e s.m.i..*

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DEI
SOTTOPRODOTTI ANIMALI, IN LOCALITA' CANTARELLI, NEL COMUNE DI CERESOLE D'ALBA
PROPONENTE: IN.PRO.MA S.R.L. CERESOLE D'ALBA.
PRONUNCIA DI GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E RINNOVO CON
MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AIA.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Premesso che:

In data 06 aprile 2012 con prot. n. 33254, il Sig. Luca Riva in qualità di legale rappresentante della ditta IN.PRO.MA s.r.l., con sede legale in Strada Cantarelli n. 26 – 12040 CERESOLE D'ALBA - ha depositato presso la Provincia di Cuneo istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. n. 40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati, in merito al progetto in oggetto esplicitato (RIF. pratica 04/2012/VAL).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pubblicato in data 06.04.2012.

Sul BURP n. 15 del 12.04.2012 è stato pubblicato il comunicato di avvio del procedimento.

L'intervento in oggetto, che rientra nelle categorie progettuali n. 18 e 32 ter dell'Allegato B2 alla L.R. 40/98 e s.m.i., consiste nel progetto di miglioramento del processo di trasformazione dei sottoprodotti animali con la sostituzione del cuocitore del 2004 e installazione di impianti accessori e di un evaporatore.

In data 5 giugno 2012 è stata convocata la 1^a Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali ed istituzionali di cui all'art. 9, per una prima istruttoria integrata dell'intervento proposto e per il coordinamento delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto e cioè il rinnovo con modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Nel corso della riunione è emersa la necessità di richiedere un'integrazione degli atti documentali, formalizzata con nota prot. n. 61062 del 02.07.2012, al fine di chiarire e maggiormente specificare il progetto.

In data 17.08.2012, con l'avvenuto deposito delle integrazioni richieste, pubblicate sul sito web della Provincia, l'iter procedurale ha ripreso il suo corso, facendo decorrere i 90 giorni previsti per la sua conclusione.

Risultano pervenute le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

- Nota ns. prot. n. 90657 del 23.10.2012 da parte dell'Avv. Licciardello per conto del Comitato per la salvaguardia del territorio di Ceresole.
- Nota ns. prot. n. 90833 del 23.10.2012 da parte del Gruppo Consigliare Rinnoviamo Insieme.
- Nota ns. prot. n. 90688 del 23.10.2012 da parte di Legambiente Piemonte e valle D'Aosta.

In data 24.10.2012 si è svolta la 2^a Conferenza di Servizi, conclusasi con la richiesta di sospensione del procedimento, da parte della ditta proponente, a seguito delle criticità emerse nella riunione stessa. La Ditta si è impegnata a produrre ulteriori approfondimenti progettuali al fine di addivenire ad una soluzione condivisa con i vari soggetti della procedura.

La sospensione è stata concessa dalla Provincia, nel termine dei 45 giorni da ricevimento della nota stessa, pertanto con scadenza il 10.12.2012. A seguito della richiesta di proroga da parte del proponente, formalizzata con nota prot. n. 106958 del 18.12.2012, è stato assegnato, come termine improrogabile, il 21 gennaio 2013 per la consegna della suddetta documentazione integrativa, depositata dal proponente in data 08.01.2013, con ns. prot. n. 1209 e pubblicata sul sito web della Provincia per eventuali osservazioni da parte del pubblico.

Con la predisposizione dei predetti elaborati, il progetto risulta così modificato:

- il proponente ha optato per un cuocitore di taglia minore rispetto a quello iniziale;
- l'evaporatore per le acque di lavorazione sarà installato in un secondo tempo e utilizzato solo in certe condizioni; per il resto, la ditta intende proseguire con la pratica attuale di inviare le acque reflue al cuocitore;
- la gestione delle arie viene modificata rispetto alla situazione autorizzata.

Risultano pervenute e disponibili agli atti del procedimento, le seguenti osservazioni da parte del pubblico:

- Nota ns. prot. n. 17826 del 04.03.2013 da parte del Gruppo Consigliare Rinnoviamo Insieme.
- Nota ns. prot. n. 16360 del 27.02.2013 da parte di Legambiente Piemonte e Valle D'Aosta.

Ultimata l'istruttoria tecnica degli elaborati integrativi presentati ed acquisiti tutti gli elementi utili a definire l'esito del procedimento, in data 28 febbraio 2013, si è svolta -in sede decisoria- la Conferenza di Servizi, nel corso della quale, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente, ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi già acquisiti nel corso del procedimento e sono stati acquisiti e valutati i contributi dell'Ufficio provinciale Tutela del Territorio, dell'A.R.P.A. Dipartimentale di Cuneo e del Comune di Ceresole d'Alba, per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale e per il rilascio delle connesse autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in progetto, e precisamente:

- Parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso dal **Settore provinciale Tutela Territorio**, con nota prot. n. 16465 del 28.02.2013, consegnata agli atti della Conferenza, che attiene sia l'espressione di giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto, sia la modifica sostanziale dell'impianto ed il rinnovo dell'AIA.
- Parere favorevole con alcune prescrizioni, espresso con nota ns. prot. n. 10441 del 07.02.2013 (**Allegato B**) dal **Comune di Ceresole d'Alba**.
- Parere favorevole del **Comando provinciale Vigili del Fuoco di Cuneo** espresso con nota ns. prot. n. 94619 del 07.11.2012.
- Nota ns. prot. n. 95246 del 08.11.2012 con la quale la **Regione Piemonte – Settore Aree Naturali Protette** ha comunicato l'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della L.R. 19/09.
- Parere favorevole dell'**ASL CN2**, con nota ns. prot. n. 92842 del 30.10.2012, riportante la seguente prescrizione:

“relativamente alla procedura di convalida del processo viene genericamente indicato che verrà concordata al momento dell'inizio dell'attività, si precisa al riguardo che, se la ditta intenderà operare alla temperatura di 143 °C, la verifica del rispetto dei tempi e delle temperature di trattamento andrà effettuata per tale riferimento ed il sistema di sicurezza andrà impostato con limite a 143 °C; nel caso in cui 143 °C rappresentino la temperatura di lavorazione media, ma si consideri come limite il valore di 130 °C, la garanzia del trattamento dovrà essere dimostrata per tutto il range di temperature utilizzato”.

- In applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., sono da considerarsi acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.
- Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale dell'intervento in esame e per il rilascio della contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale, per quanto attiene sia la modifica sostanziale sia il rinnovo, così come risultante a seguito delle modifiche progettuali apportate dal proponente su richiesta dell'autorità competente, nonché nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito formulate, in quanto l'intervento in progetto non determinerà effetti negativi significativi sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dell'attuale stato dei luoghi.

Per quanto riguarda il riscontro alle osservazioni pubbliche, in parte è stato soddisfatto dalle risposte esplicitate, in sede di Conferenza, dall'ARPA, dalla Provincia di Cuneo e dal Comune di

Ceresole d'Alba, ed in parte dalle prescrizioni esplicitate nel presente provvedimento, nonché negli allegati n. 1, 2 e 3, che ne costituiscono parte integrante.

Per quanto riguarda gli aspetti localizzativi dell'azienda sul territorio, ed in particolare circa gli aspetti igienico-sanitari che non attengono a competenze provinciali, si da atto dell'invio, con nota prot. n. 22426 del 18.03.2013, della documentazione per le valutazioni di spettanza alla Regione Piemonte - Assessorato alla Sanità e Assessorato Ambiente.

I soggetti del procedimento sono stati informati, con nota prot. n. 23451 del 20.03.2013, dell'invio della succitata nota alla Regione Piemonte.

Si da atto che, in esito a detta trasmissione, non risulta pervenuta comunicazione alcuna dai predetti Assessorati regionali.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'attività, la realizzazione del progetto è subordinata alle seguenti prescrizioni, nonché alle prescrizioni di cui all'allegato atto autorizzatorio integrato ambientale:

- a) capacità massima effettiva di trattamento SOA – 12 t/h
- b) quantità annua di SOA trattabili – 60.000 t
- c) quantità massima di grasso alimentabile alla combustione – 1530 kg/h
- d) fatto salvo quanto sopra esposto, confermare le attuali prescrizioni gestionali, nonché i limiti emissivi tenuto conto che il grasso continua ad essere classificato giuridicamente come rifiuto. La cosiddetta "end of waste" necessita di apposito pronunciamento da parte delle autorità competenti, in particolare della Regione Piemonte;
- e) definire un termine per la dismissione o sostituzione dell'impianto "turtle" in quanto non MTD;
- f) limitare l'uso dello scrubber a situazioni di emergenza, da comunicarsi preventivamente alla Provincia ed agli Organi di controllo;
- g) effettuare analisi in ingresso e uscita dal sistema di abbattimento, decorso il termine della messa in esercizio, e fissare un valore limite medio giornaliero di emissione per il parametro NOx inferiore a 400 mg/Nm³, così da migliorare il bilancio ambientale.
- h) relativamente alla procedura di convalida del processo viene genericamente indicato che verrà concordata al momento dell'inizio dell'attività, si precisa al riguardo che, se la ditta intenderà operare alla temperatura di 143 °C, la verifica del rispetto dei tempi e delle temperature di trattamento andrà effettuata per tale riferimento ed il sistema di sicurezza andrà impostato con limite a 143 °C; nel caso in cui 143 °C rappresentino la temperatura di lavorazione media, ma si consideri come limite il valore di 130 °C, la garanzia del trattamento dovrà essere dimostrata per tutto il range di temperature utilizzato;
- i) il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni venga rivisitato ed adeguatamente implementato comprendendo la registrazione e la visualizzazione, anche in remoto, di:
 1. umidità dei fumi
 2. portata oraria dei materiali alimentati al cuocitore
 3. portata oraria del grasso e dell'olio combustibile alimentati al deodorizzatore
 4. portata dell'aria comburente
 5. temperatura della camera di combustione
 6. portata, temperatura e pressione del vapore tecnologico destinato al processo
 7. energia elettrica prodotta a livello orario

inoltre, è necessario che la definizione di minimo tecnico venga opportunamente rivista in base alla potenza e che i parametri misurati dal SME possano risultare registrati e visibili a prescindere dallo stato di impianto.

In conclusione, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze di Servizi del 5 giugno 2012, 24 ottobre 2012 e 28 febbraio 2013, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, si ritiene di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale circa il progetto di miglioramento del processo di trasformazione dei sottoprodotti animali poiché lo stesso – nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente capoverso - non determinerà significative

ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Visti:

- il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i.;
- la L.R. 26.04.2000, n. 44;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- lo Statuto;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "Servizio Valutazione Impatto Ambientale".

Valutate le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 5 giugno 2012, 24 ottobre 2012 e 28 febbraio 2013 specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente, ed i relativi pareri ed autorizzazioni acquisite nell'ambito delle stesse.

Preso atto delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

Tenuto conto che le osservazioni e le richieste fatte pervenire agli atti da parte del Comitato per la salvaguardia del territorio di Ceresole, del Gruppo Consigliare Rinnoviamo Insieme e di Legambiente Piemonte e Valle D'Aosta, sono state in parte soddisfatte dalle risposte esplicitate, in sede di Conferenza, dall'ARPA, dalla Provincia di Cuneo e dal Comune di Ceresole d'Alba; in parte dalle prescrizioni esplicitate nell'atto di rinnovo con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale allegato al presente documento (**Allegato A**).

Per quanto riguarda il riscontro alle suddette osservazioni circa aspetti, relativi alla localizzazione dell'azienda in esame sul territorio, che non attengono a competenze provinciali, si ritiene che, a seguito dell'invio da parte della Provincia, della documentazione per le valutazioni di competenza igienico sanitarie ed ambientali, queste possano essere soddisfatte dalla Regione Piemonte Assessorato alla Sanità e Assessorato Ambiente.

Tutto quanto sopra esposto e considerato

DISPONE

1. **DI RICHIAMARE** le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di miglioramento del processo di trasformazione dei sottoprodotti animali con la sostituzione del cuocitore del 2004 e installazione di impianti accessori e di un evaporatore, in Località Cantarelli, nel Comune di Ceresole d'Alba, presentato da parte della ditta IN.PRO.MA S.r.l. - Strada Cantarelli, 26 - 12040 Ceresole d'Alba, poiché lo stesso, così come proposto e localizzato, non determinerà significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi.
3. **PER MITIGARE** ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni, nonché alle prescrizioni di cui all'allegato atto autorizzatorio integrato ambientale,

tenuto conto che l'impianto deve essere conforme alla documentazione prodotta, così come integrata e modificata dagli elaborati pervenuti in data 08.01.2013:

- a) capacità massima effettiva di trattamento SOA – 12 t/h
- b) quantità annua di SOA trattabili – 60.000 t
- c) quantità massima di grasso alimentabile alla combustione – 1530 kg/h
- d) fatto salvo quanto sopra esposto, confermare le attuali prescrizioni gestionali, nonché i limiti emissivi tenuto conto che il grasso continua ad essere classificato giuridicamente come rifiuto. La cosiddetta "end of waste" necessita di apposito pronunciamento da parte delle autorità competenti, in particolare della Regione Piemonte;
- e) definire un termine per la dismissione o sostituzione dell'impianto "turtle" in quanto non MTD;
- f) limitare l'uso dello scrubber a situazioni di emergenza, da comunicarsi preventivamente alla Provincia ed agli Organi di controllo;
- g) effettuare analisi in ingresso e uscita dal sistema di abbattimento, decorso il termine della messa in esercizio, e fissare un valore limite medio giornaliero di emissione per il parametro NOx inferiore a 400 mg/Nm³, così da migliorare il bilancio ambientale.
- h) relativamente alla procedura di convalida del processo viene genericamente indicato che verrà concordata al momento dell'inizio dell'attività, si precisa al riguardo che, se la ditta intenderà operare alla temperatura di 143 °C, la verifica del rispetto dei tempi e delle temperature di trattamento andrà effettuata per tale riferimento ed il sistema di sicurezza andrà impostato con limite a 143 °C; nel caso in cui 143 °C rappresentino la temperatura di lavorazione media, ma si consideri come limite il valore di 130 °C, la garanzia del trattamento dovrà essere dimostrata per tutto il range di temperature utilizzato;
- i) il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni venga rivisitato ed adeguatamente implementato comprendendo la registrazione e la visualizzazione, anche in remoto, di:
 1. umidità dei fumi
 2. portata oraria dei materiali alimentati al cuocitore
 3. portata oraria del grasso e dell'olio combustibile alimentati al deodorizzatore
 4. portata dell'aria comburente
 5. temperatura della camera di combustione
 6. portata, temperatura e pressione del vapore tecnologico destinato al processo
 7. energia elettrica prodotta a livello orario

inoltre, è necessario che la definizione di minimo tecnico venga opportunamente rivista in base alla potenza e che i parametri misurati dal SME possano risultare registrati e visibili a prescindere dallo stato di impianto.

4. **DI RILASCIARE** ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il rinnovo con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sino al 30/04/2019, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Allegato n. 2 che costituisce parte integrante e sostanziale.

5. **DI RINVIARE** oltre i termini di conclusione del presente procedimento, il rilascio del permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001, di competenza del Comune di Ceresole d'Alba, il quale ha espresso in Conferenza di Servizi il suo parere favorevole con prescrizioni.

6. **DI DARE ATTO** altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2, nonché l'autorizzazione di cui al punto 4, sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo, come integrato nel corso del procedimento di VIA, di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, C.so Nizza 21, Cuneo;
- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni riportate al precedente punto 3.

7. **DI PRESCRIVERE** che, ferme restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, è affidato all'ARPA Piemonte Dipartimento di Cuneo il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione delle opere, e a lavori conclusi, di stabilire che, a tal fine, il proponente deve dare tempestiva comunicazione dell'avvio e del termine

dei lavori all'ARPA Piemonte -Dipartimento di Cuneo- Settore VIA- Via Vecchia di Cuneo 11, Cuneo.

8. **DI CONSIDERARE ACQUISITI**, in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

9. **DI STABILIRE** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la **durata di tre anni** a decorrere dalla data della presente determinazione. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato **entro cinque anni** dalla pubblicazione del presente provvedimento. Scaduti i predetti termini, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Provincia di Cuneo, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.

10. **DI INVIARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

11. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento è conforme a tutte le norme vigenti in materia.

Al presente provvedimento è allegata, per farne parte integrante e sostanziale, la seguente documentazione:

1. Atto di rinnovo con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nel rispetto di tutte le prescrizioni al suo interno contenute (**Allegato A**).
2. Nota del Comune di Ceresole d'Alba, ns. prot. n. 10441 del 07.02.2013 (**Allegato B**).

Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi degli artt. 27, comma 1, d.lgs. 152/06 e s.m.i. e 12, comma 8, L.R. 40/98 e s.m.i., ed integralmente all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente atto è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Luciano Dott. FANTINO

Allegato A al provvedimento di giudizio di compatibilità ambientale
(Rif. Pratica n. 08.02/51)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA TERRITORIO

Premesso che

- la ditta IN.PRO.MA Srl (P.IVA. 00623480043) con sede legale e stabilimento in Ceresole d'Alba, Via Cantarelli dei Boschi 26 è in possesso dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 160 del 16/02/2007, valida sino al 30/10/2012 per l'attività di cui al punto 6.5: "impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno", dell'Allegato 1 al D.Lgs. 59/2005;
- con provvedimento n. 22 del 16/01/2008 è stata autorizzata:
 - la modifica sostanziale dello stabilimento;
 - la costruzione ed esercizio di impianto di produzione energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili;
 - la realizzazione e l'esercizio di un impianto di coincenerimento rifiuti speciali non pericolosi;
- in data 06 aprile 2012 con prot. n. 33254, il Sig. Luca Riva in qualità di legale rappresentante della ditta IN.PRO.MA s.r.l., con sede legale in Strada Cantarelli n. 26 – 12040 CERESOLE D'ALBA - ha depositato presso la Provincia di Cuneo l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per il "*Progetto di miglioramento del processo di trasformazione dei sottoprodotti animali con la sostituzione del cuocitore del 2004 e installazione di impianti accessori e di un evaporatore, in Località Cantarelli, nel Comune di Ceresole d'Alba,*" nonché contestuale rinnovo e modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 della L. R. n. 40/98 e s.m.i., completa dei relativi allegati;
- l'istruttoria tecnica relativa al rinnovo ed alla modifica sostanziale dell'AIA è stata condotta contestualmente all'iter per la formulazione del giudizio di compatibilità ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i.;

ritenuto che

- sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rinnovo e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, in quanto le soluzioni tecniche e gestionali adottate ed in progetto sono compatibili con le migliori tecniche disponibili, nel rispetto delle prescrizioni **di cui agli allegati tecnici 1 e 2 che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto**;
- sono state predisposte apposite prescrizioni per il controllo della realizzazione delle modifiche e dell'esercizio dell'impianto per quanto attiene a specifici aspetti ambientali;
- sono state stabilite condizioni operative al fine di non peggiorare la qualità dell'aria nelle aree limitrofe allo stabilimento;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.M. del DM 29/01/07 Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento ora abrogata dalla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare il D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128 che ha inserito la disciplina dell'A.I.A. al titolo III bis, parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. abrogando il D.Lgs 59/05;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- sei mesi prima della scadenza è stato chiesto il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e, pertanto, il gestore ha continuato l'attività sulla base del precedente provvedimento, in ossequio all'art. 29-octies, comma 1 D. Lgs 128/2010;
- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX del D.Lgs. 128/10, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- la presente autorizzazione deve avere una durata di 6 anni in considerazione del fatto che il sistema di gestione dello stabilimento della ditta in parola ha ottenuto la certificazione ISO 14001 come da certificato di conformità EMS-4706/S del 25/10/2012, valido sino al 24/10/2015;

- **entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento**, la ditta deve provvedere all'adeguamento delle garanzie finanziarie già versate secondo le disposizioni impartite dalla D.G.R. n. 20-192 del 12/6/90 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- **almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione**, il gestore deve presentare al SUAP competente per territorio, la domanda di rinnovo dell'autorizzazione, secondo le modalità definite dalla Provincia corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'Arpa - Dipartimento di Cuneo - ed ai Sindaci dei Comuni di Ceresole d'Alba i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati dalla Provincia di Cuneo;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 128/2010;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Via Massimo d'Azeglio, 8;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 128/10;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

AUTORIZZA

- a) il rinnovo**, ai sensi dell'art. 29-octies e **la modifica sostanziale** ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, **sino al 30/04/2019**, in capo alla **ditta IN.PRO.MA Srl** (P.IVA. 00623480043) con sede legale in Ceresole d'Alba, Via Cantarelli dei Boschi, 26 - in qualità di gestore della sede operativa ubicata al medesimo indirizzo – per

l'esercizio dell'attività principale IPPC: "6.5: impianto per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno".

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, indicate nell'Allegato tecnico 1;
- 2) la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

- b) ai sensi del D.Lgs. 29/12/2003, n. 387, la ditta IN.PRO.MA Srl **all'esercizio di un impianto di produzione energia termica ed elettrica alimentato da fonti rinnovabili** (grasso animale), meglio descritto nell'Allegato tecnico 1 presso la sede operativa della stessa azienda in Ceresole d'Alba, Via Cantarelli dei Boschi, 26;

APPROVA

ai sensi del D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., le modifiche al Piano di prevenzione e di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne della ditta **IN.PRO.MA. S.r.l.**, in qualità di gestore dell'impianto sito in Ceresole d'Alba, Via Cantarelli dei Boschi, 26 a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate nell'Allegato tecnico 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

EVIDENZIA

che il presente atto:

- concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
- comprende
 - o l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento rifiuti (*operazione recupero energetico R1 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06*) che coincide con l'impianto di cogenerazione di cui al precedente punto 2), nel pieno rispetto della specifica norma di settore, cioè il D.Lgs 11/5/2005, n. 133, recante norme in materia di incenerimento e coincenerimento di rifiuti;
 - o l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE TUTELA TERRITORIO
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

Ing. Gianluca Cavallo
p.i. Guido Marino

VISTO

28/05/2013

Responsabile U.A.

p.i. Guido Marino

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Rinnovo e modifica sostanziale

**IN.PRO.MA SRL - CERESOLE D'ALBA,
ALLEGATO TECNICO 1**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	4
ASSETTO IMPIANTISTICO	4
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche in progetto	4
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC	4
Confronto con MTD	4
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	4
Ciclo produttivo	4
Uso dell'energia	4
Emissioni in atmosfera	4
Scarichi acque reflue	4
Emissione sonore	24

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'impianto della Ditta IN.PRO.MA Srl è localizzato nel Comune di Ceresole d'Alba, Strada Cantarelli, 26. Il PRGC del Comune individua l'area su cui insiste lo stabilimento, come area P2B "area industriale artigianale di completamento e riordino"

L'area circostante ha destinazione agricola ed è individuata in PRGC come "Area di interesse paesistico ambientale Bosco dei Cantarelli". Ad Ovest si trova una zona agricola indicata come H3, che comprende l'area delle "Peschiere e laghi di Pralormo" della Rete Natura 2000, sito di interesse comunitario SIC.

L'impianto si trova a ridosso di una zona di bosco ceduo (verso Nord e Ovest) e in adiacenza del Rio Venesime che costeggia la recinzione sul lato a Sud/Ovest.

La zona più a Sud e a Est è prevalentemente destinata all'attività agricola con coltivazioni cerealicole o foraggere. Non esistono insediamenti antropici nelle vicinanze se non case sparse e aziende agricole isolate comunque a distanza superiore ai 1000 m dall'impianto, fatta eccezione per i fabbricati rurali di Peschiera Branchio (distante 700 m) e Baracche (distante 900 m) provvisti di pozzi ad uso potabile.

Si segnala inoltre un'abitazione sita a circa 300 m dallo stabilimento.

Le uniche attività produttive site nel raggio di 1000 m dall'impianto sono aziende agricole tradizionali dedite alla coltivazione dei fondi e all'allevamento di bovini o suini.

Il Comune di Ceresole d'Alba **non** è inserito nelle zone di Piano per la qualità dell'aria di cui alla L.R. 7 aprile 2000, n. 43.

La classificazione acustica definitiva del Comune di Ceresole d'Alba, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27/09/2004, inserisce lo Stabilimento in classe VI, con le zone

confinanti in classi I, quindi in accostamento critico. L'attribuzione della classe I si presume sia stata determinata dall'interesse naturalistico dell'area circostante

Assetto impiantistico

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche in progetto

La ditta IN.PRO.MA. srl, svolge l'attività di eliminazione dei sottoprodotti di origine animale (SOA) derivanti dagli scarti dei macelli e dalle morti negli allevamenti.

La ditta si occupa anche della raccolta e del trasporto nel sito di trattamento delle carcasse animali e degli altri rifiuti di origine animale.

Il Decreto della Regione Piemonte in cui si attribuisce il n° di riconoscimento all'impianto 43/TRAS1 è stato rilasciato il 28/05/04 prot 8243/27. Ai sensi del Reg. CE 1069/09 è stato convertito in un numero di riconoscimento comunitario dato dal Ministero della sanità: ABP 43PROCP1.

La Regione Piemonte - Direzione Sanità Pubblica ha rilasciato l'autorizzazione sanitaria alla combustione del grasso in caldaia (prot.n. 7000/27 del 12/05/2006 ai sensi del Regolamento 2067/05, oggi sostituito dal Reg..CE 142/11 allegato IV, capo IV, lettera f).

Il sistema di gestione dello stabilimento della ditta in parola ha ottenuto la certificazione ISO 14001 come da certificato di conformità EMS-4706/S del 25/10/2012, valido sino al 24/10/2015.

L'IN.PRO.MA. lavora la materia prima, ripartita per una serie di tipologie di prodotto estremamente variabile: animali da compagnia, animali selvatici, avicoli, bovini, MRS (materiale Specifico a rischio), viscere suine-bovine-altre, ovicaprini, suini, setole, scarti di macellazione vari, penne e piume ecc.

La materia prima proviene per circa il 50% da allevamenti e macelli del mercato piemontese; è l'unico impianto della Regione Piemonte di categoria 1

L'attività si articola normalmente su 6 giorni alla settimana con il seguente orario lavorativo:

- uffici: dal lunedì al sabato 8:00 – 18:00
- impianto: dal martedì al sabato 3 turni continui 6:00 – 14,00; 14,00 – 22.00; 22.00 – 6.00.

In caso di emergenze o di eccedenze di materiale, la lavorazione può continuare la domenica e il lunedì.

Ciclo produttivo con modifiche in progetto

Le fasi del ciclo produttivo non hanno subito modifiche rispetto a quanto sinora autorizzato

Le principali sono: ricevimento, frantumazione, cottura, separazione farine/grasso, stoccaggio.

I prodotti della lavorazione sono grassi e farine proteiche.

Le farine derivanti da tali lavorazioni, sono destinate all'incenerimento con recupero energetico presso stabilimenti autorizzati, mentre il grasso è utilizzato come fonte energetica per alimentare l'impianto che effettua la deodorizzazione delle arie di processo, garantendo nel contempo la produzione di energia termica da utilizzarsi nel processo ed energia elettrica da utilizzarsi internamente e cedere al GSE.

Il progetto di modifica riguarda:

- l'installazione di un nuovo cuocitore, da affiancare all'attuale impianto, che verrà revisionato e rimarrà a disposizione in alternativa al nuovo;
- l'installazione di un evaporatore per le acque reflue ed altri impianti ausiliari a servizio del nuovo cuocitore (presse, coclee, ..)

La nuova configurazione dell'impianto sarà pertanto costituita da 2 linee.

Linea esistente	Linea in progetto
n. 2 Tramogge di carico	n.2 Tramogge di carico
Prefrantomatore	Prefrantomatore
Separatore magnetico di metalli	Separatore magnetico di metalli
Frantumatore fine	Frantumatore fine
Cuocitore (modello TSR 1964),	Cuocitore (modello HM 2064)
Vasca accumulo	Vasca accumulo

Coclea drianante	Coclea drianante
3 Presse	2 Presse ad alta efficienza
	Evaporatore

Non è possibile l'utilizzo contemporaneo di entrambi i cuocitori.

La **capacità massima effettiva di trattamento** dei sottoprodotti di origine animali (SOA), dopo le modifiche in progetto, sarà pari a **12 t/h** che corrisponde al quantitativo massimo annuo di **60000 t**. Nel 2011 la ditta ha trattato circa 42.000 t di SOA.

Comparto emissioni in atmosfera con modifiche in progetto

I vapori provenienti dal nuovo cuocitore (e successivamente anche dall'evaporatore), contenenti elevate concentrazioni di ammoniaca e sostanze organiche maleodoranti, vengono inviate al combustore INC/DEO, ove sono sottoposte a trattamento termico a temperatura superiore a 850°C per un tempo di permanenza minimo di 2 secondi, i fumi vengono emessi dal camino principale ad un'altezza di 25 m (l'ex camino E7 verrà rinominato **E1** perché principale e unico) dopo essere passati in caldaia di espulsione del deoinc, ad una temperatura inferiore ai 200 °C.

Per ridurre i valori di NOx è stato installato un impianto per l'atomizzazione nel flusso del gas, di una soluzione acquosa di urea (SNCR); l'urea viene dosata in base al livello di NOx che viene monitorato costantemente, la pompa dosatrice può iniettare fino a 90 l/h di urea, in media consuma 25 l/h, e il serbatoio di processo da 8 garantisce un'autonomia di 15 gg.

L'impianto è dotato di analizzatore e registrazione in continuo della temperatura, portata, tenore vapore, pressione, volume ossigeno, e degli inquinanti CO, NOx, SO2, polveri, COV al camino E1. Il sistema di controllo delle emissioni (SME) permette in tempo reale all'ARPA di accedere ai dati.

Si sintetizzano le caratteristiche dell'impianto di combustione:

Combustore

INC/DEO 33.000 in grado di trattare 33.000 mc/h di fumane, portata grasso max 2282 kg/h potenzialità nominale 24,36 MW. Il combustibile convenzionale di emergenza in mancanza di grasso è il BTZ (2190 kg/h). Il combustibile per la fiamma pilota è il metano;

Caldaia a recupero

Consente la trasformazione del calore proveniente dal bruciatore; producibilità massima di 25.000 t/h di vapore surriscaldato a 50 bar e 450 °C;

Riduttore di pressione

Da 50 a 9 bar, da usarsi in alternativa quando la turbina è spenta;

Turbina + alternatore

Il vapore prodotto dalla caldaia a 50 bar viene trasformato in e.e. con salto di pressione a 9 bar, potenzialità nominale di 2 MW.

L'abbattimento dei composti maleodoranti contenuti nell'aria di aspirazione proveniente dai locali di produzione e ricevimento materia prima, viene effettuato attualmente mediante un sistema ad abbattimento ad umido (scrubber), costituito da due torri di lavaggio che lavorano con una soluzione di perossido di idrogeno e acqua (camino **E2**).

Aumentando la possibilità di consumo di grasso in relazione alla richiesta energetica, si potrà aumentare la portata di aria comburente al bruciatore.

In tal modo verrà avviata all'impianto di deodorizzazione e cogenerazione anche l'aria estratta dal reparto di Produzione e Ricevimento materia prima, con una portata di 13.000 mc/h, pari a circa 4 vol/h in continuo, che prima era avviata allo Scrubber, insieme a quelle del magazzino materia prima.

Nel periodo di transizione, aumentando la combustione di grasso, si dovrà aumentare conseguentemente la portata di aria comburente dalle attuali 17 t/h a 20 t/h; si potrà pertanto avviare all'impianto di deodorizzazione e cogenerazione l'aria estratta dal reparto produzione con portata di 2-3 vol/h, rinunciando al magazzino farine (ponendo serrande elettromeccaniche di chiusura).

Lo scrubber verrà pertanto messo in funzione soltanto quando si trova del materiale stoccato nel magazzino o quando si lavano i cassoni, riducendo notevolmente il consumo elettrico.

Le acque esauste dello scrubber, contenenti prevalentemente sostanze organiche solubili ed ammoniaca, vengono inviate alla vasca di contenimento acque reflue ad elevato carico inquinante e da questa smaltite all'interno del ciclo produttivo inviandole attualmente al cuocitore e, in futuro, all'evaporatore in progetto.

Tutti i silos hanno gli sfiati dotati di retina anti-insetto di dimensioni adeguate.

La gestione delle arie che si originano dalle attività dello stabilimento nella situazione attuale ed in quella in progetto è sintetizzata nella seguente tabella

SITUAZIONE ATTUALE		IN PROGETTO (NUOVO CUOCITORE)	
magazzino ausiliario materie prime/Lavaggio cassoni	Scrubber	magazzino ausiliario materie prime/Lavaggio cassoni	Scrubber (solo se presenti materie prime)
scarico Materie prime		Cuocitore	
locale produzione (in parte)		Presse	
Cuocitore	Deoinc (fumane)	Centrifughe	Deoinc (fumane)
Presse		Coclee calde	
Centrifughe		Cappa	
Coclee calde		Coclee fredde	
Cappa	Deoinc (aria combustione)	scarico Materie prime (metà)	Deoinc (aria combustione)
Coclee fredde		locale produzione (metà)	
Locale produzione (parte)		Locale farina	
Locale farina			

Per quanto riguarda l'impianto "turtle" si precisa che l'uso dello stesso, in sostituzione del Deoinc, era concesso, dalla precedente autorizzazione, solo in condizioni di emergenza, previo invio di una comunicazione agli enti competenti. In considerazione del fatto che tale evenienza si è realizzata nel corso di vigenza dell'AIA e si è riscontrato che il suddetto impianto può non conseguire idoneo trattamento e pertanto non si può considerare MTD, dovrà essere sostituito come meglio precisato nel capitolo delle prescrizioni.

Comparto rifiuti con modifiche in progetto

Il grasso animale prodotto dall'impianto viene avviato al recupero energetico internamente (**operazione R1** dell'All. C della parte IV del D.Lgs. 152/06) nell'impianto combustore denominato INC/DEO con produzione di calore ed energia elettrica.

Il grasso animale è classificabile come rifiuto non pericoloso con **CER 02 02 03** "scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione" (All. D alla parte IV del Dlgs 152/06 e s.m.i.) ed essendo completamente biodegradabile è, altresì, considerato fonte rinnovabile di energia. Il grasso proviene dalla separazione della materia animale di scarto dalla sostanza proteica, le farine vengono inviate ad impianti di co-incenerimento esterni e sono classificate rifiuti presso gli impianti di eliminazione con CER 020203.

La qualità del grasso è mantenuta costante mediante centrifugazione e sedimentazione, con chiarificazione in più stadi. La qualità del grasso è regolamentata sia da quanto specificato in All.3 del D. Lgs 133/05, sia da quanto richiesto dalla normativa sanitaria in vigore (ora Reg. CE147/11.).

Il consumo di grasso è direttamente proporzionale alla necessità energetica del processo. Alla luce dei dati del 2009-2010 e 2011, in cui si evince che il fabbisogno energetico è maggiore di quello preventivato e il limite istantaneo di quantitativo avviabile alla combustione di grasso attuale di 900 kg/h non permette di soddisfare detto fabbisogno, con il rinnovo dell'AIA sarà portato inizialmente a 1100 kg/h. Bruciando, infatti, più grasso aumenterà la produzione di vapore necessaria per i servizi generali dello stabilimento (riscaldamento ambientale dei reparti produttivi, termostatazione dei serbatoi di grasso, ecc.), che di fatto richiedono un ulteriore fabbisogno di vapore, senza dover penalizzare il rendimento del cuocitore.

In seguito all'installazione del nuovo cuocitore e dell'evaporatore, la necessità massima di vapore istantaneo sarà di 14.990.600 kcal/h che possono essere prodotte da **1.530 kg/h** di grasso (PCI medio di 9.450 Kcal/h).

Solo una piccola parte di grasso è reintrodotta nel cuocitore a costituire il bagno di grasso per la cottura dei sottoprodotti, tale frazione non viene purificata e quindi non passa nei decanter, tricanter e silos.

La quantità massima di grasso alimentabile alla combustione autorizzata con il presente provvedimento, a seguito delle modifiche in progetto, è pari a **1530 kg/h**, come viene meglio precisato nelle prescrizioni specifiche. Il quantitativo massimo utilizzabile all'anno è pari a **5400 t**.

Lo **stoccaggio del grasso** (operazione **R13** dell'All. C della parte IV del D.Lgs. 152/06) attuale è data da 7 silos riscaldati di circa 30 m^3 , per un totale di 210 m^3 autorizzati, più 4 silos di 28 m^3 installati nella vasca esterna coperta (come da comunicazione di variazione non sostanziale). I primi due silos saranno sostituiti entrambi con serbatoi da 45 m^3 a fondo conico e verranno utilizzati per la chiarificazione del grasso, i 5 silos utilizzati per lo stoccaggio verranno sostituiti da silos uguali ai primi due da 45 m^3 a fondo conico; ai 4 silos di 28 m^3 saranno aggiunti altri 5 silos da 28 m^3 l'uno.

Inoltre saranno installati 4 serbatoi da 5 m^3 all'interno del capannone di lavorazione per il grasso da riprocessare.

I 2 serbatoi interrati e riscaldati da 15 m^3 di alimentazione al combustore, potranno diventare tre in quanto ne esiste uno vuoto pulito e bonificato.

Gli impianti individuati per lo stoccaggio grasso, a progetto di modifica ultimato, saranno pertanto:

- **5 da 45 m^3 ciascuno – totale 225 m^3 (ubicati nell'area sud-ovest nei pressi del magazzino materia prima)**
- **9 da 28 m^3 ciascuno – totale 252 m^3 (ubicati nella vasca di contenimento interrata posta a sud)**
- **3 da 15 m^3 ciascuno – totale 45 m^3 (ubicati ad est**

eguenti silos e serbatoi:

- 2 silos da 45 m^3 ciascuno – totale 90 m^3
- 4 Serbatoi da 5 m^3 ciascuno – totale 20 m^3

non sono stati considerati come stoccaggi in quanto i primi due sono utilizzati per la chiarificazione del grasso ed i serbatoi, che verranno installati all'interno del capannone, contengono grasso da riprocessare.

Al fine di una **contabilità del grasso** esistono:

- un misuratore di portata all'uscita del tricanter che permette all'azienda di quantificare il grasso prodotto, da utilizzarsi per il registro della dogana (come detto nel capitolo 3 sull'energia);

I
S

- un secondo misuratore di portata all'ingresso dell'alimentazione dell'impianto di combustione che viene utilizzato per la compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti avviati a R 1.

Comparto utilizzo acqua e gestione scarichi con modifiche in progetto

L'attingimento idrico all'impianto è assicurato dal pozzo aziendale di circa 200 m di profondità che è oggetto di ricondizionamento.

Per quanto riguarda la gestione delle acque reflue, la ditta ha in progetto l'installazione di un evaporatore in cui saranno trattate

- acque di sgronda dalla materia prima
- acque di lavaggio della tramoggia d scarico
- acque di lavaggio cassoni
- acque utilizzate nel tricanter per la chiarificazione del grasso
- acque provenienti dallo scrubber.

Tuttavia, in attesa dell'installazione del suddetto impianto, la situazione di gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne è sintetizzata dalla seguente tabella:

Tipo di reflu	Provenienza	Destino
Acque reflue con contenuto organico basso	- bagni, docce e servizi;	Scarico negli strati superficiali del sottosuolo previo trattamento.
	- acqua di dilavamento dei piazzali (primi 5 mm di pioggia)	Al cuocitore
	- acqua di dilavamento dei piazzali eccedente i primi 5 mm di pioggia)	Scarico, previa decantazione, in acque superficiali. I fanghi depositati sul fondo della vasca avviati al cuocitore.
Acque reflue con possibilità di contaminazione	- acque di lavaggio impianti, mezzi, cassoni	Alimentati nel cuocitore
	- acque da controlavaggio resine ed osmosi raffreddamento	
	- acque da lavaggio scrubber	Conferimento esterno come rifiuto se contaminate da cloro Alimentate al cuocitore

Comparto protezione suolo

Si riportano nella seguente tabella i serbatoi interrati presenti in Azienda,.

Serbatoi interrati	Capacità m ³	Contenuto	Zona
Si 1	20	Gasolio per autotrazione	Distributore
Si 2	20	Gasolio per autotrazione	
Si 3	15	Grasso	DEOINC
Si 4	15	Grasso	
Si 5	15	vuoto	
Si 6	15	BTZ	
Si 7	15	BTZ	

Sui serbatoi viene effettuata ogni 2 anni la prova di tenuta da parte di ditta specializzata .

Comparto ulteriori disposizioni di sicurezza

Pericolo di esplosione a causa di sostanze polverulente e infiammabili

A causa della possibile esplosività della polvere di farina nei silos, è stata effettuata la valutazione ai sensi del D.Lgs 09/04/2008 n.81 Titolo XI "Protezione da atmosfere esplosive (ATEX)", dalla quale risulta che le fonti di rischio sono:

- 1) presenza di polveri (farine animali) nelle aree di deposito, ritrattamento e scarico dei silos;
- 2) presenza di gas per utilizzo in officina e stoccaggio gas tecnici (bombole di saldatura);
- 3) rete gas metano per alimentazione del postcombustore e caldaie.

Rischio di incidente rilevante

Lo stabilimento non rientra negli adempimenti di cui D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con MTD

L'azienda afferma che il cuocitore in progetto è in linea con le migliori tecniche disponibili (MTD del DM 9/01/07 pubblicato il 16/06/07, in cui si definisce l'impianto nei punti H1 e H2 come RENDERING). Il processo utilizzato per trattare i SOA viene anche definito dalla normativa comunitaria di settore quale "Processo a secco in continuo".

L'azienda ha, altresì, condotto una verifica più generale in merito all'applicazione delle BAT all'intero ciclo produttivo, che è sintetizzata nella seguente tabella.

Migliori Tecniche Disponibili	Stato di fatto
Sistema di gestione ambientale	La ditta ha ottenuto la certificazione ambientale ISO 14001.
Addestramento del personale	L'azienda effettua periodici incontri con il personale secondo un piano di formazione di cui alle procedure del sistema di gestione ambientale (SGA)
Utilizzo di un programma di manutenzione stabilito	Vengono effettuate operazioni di manutenzione settimanale sull'impianto secondo il piano di manutenzione programmato (come relativa procedura SGA). Tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria vengono registrate.
Raccolta in continuo e differenziata dei diversi tipi di sottoprodotti	La raccolta è continua nell'arco giornaliero e differenziata per i vari clienti .
Utilizzo di aree di stoccaggio, movimentazione e carico isolate	La materia prima arriva in cassoni o in celle frigorifere. I cassoni vengono scaricati direttamente nei vasconi dell'inizio linea. Le celle frigorifere vengono momentaneamente stoccate nel magazzino affinché si scongelino (fino a 2-3 gg). L'area di scarico del fresco, movimentazione, stoccaggio cassoni/celle e lavaggio cassoni denominata "zona sporca" è isolata rispetto all'impianto DEOINC e ai piazzali dove sono stoccati i semilavorati (grasso) e i prodotti finiti (farina) denominata "zona pulita".
Immagazzinamento breve dei sottoprodotti di origine animale ed eventuale refrigerazione	Il materiale fresco in arrivo è trattato direttamente nell'arco della giornata. In caso di epidemie, al fine di garantire una smaltimento e igienizzazione nel minor

	<p>tempo possibile, è importante avere una capacità istantanea di lavorazione maggiore. In caso di accumulo di materiali, si inizia a lavorare i materiali meno conservabili, mentre la materia che arriva refrigerata/congelata viene lavorata successivamente. Eventuali esuberi temporanei sono stoccati nel capannone del lavaggio cassoni in contenitori chiusi o nelle loro celle refrigerate .</p>
<p>Trattamento a mezzo biofiltrazione di gas, a bassa concentrazione di composti maleodoranti, utilizzati o prodotti nel corso della lavorazione</p>	<p>L'aria aspirata dal ciclo produttivo è inviata come aria comburente al generatore di vapore e pertanto l'aspirazione è sempre in funzione quando l'impianto lavora. L'aria del magazzino ausiliario/lavaggio cassoni, è trattata all'occorrenza tramite le torri di lavaggio abbattimento odori a doppio stadio (scrubber).</p>
<p>Utilizzo di linee di processo isolate</p>	<p>La linea di processo è unica e isolata. La nuova linea sarà indipendente.</p>
<p>Riduzione della pezzatura delle alimentazioni al processo</p>	<p>Il materiale è sottoposto ad una fase di frantumazione e ridotto in pezzatura inferiore a 30 mm.</p>
<p>Disidratazione preliminare del sangue a mezzo coagulazione</p>	<p>Il sangue viene raccolto insieme agli altri liquidi organici nel vascone di raccolta in ingresso e inviato eventualmente all'evaporatore in progetto.</p>
<p>Utilizzo di evaporatori a singolo effetto</p>	<p>E' in progetto l'installazione di un evaporatore al fine di trattare i liquidi di scolo e le acque reflue separatamente dai SOA.</p>
<p>Utilizzo di evaporatori a multiplo effetto</p>	<p>no</p>
<p>Nel caso di presenza di sostanze odorigene combustione delle stesse in caldaia</p>	<p>Si, la ditta attua una raccolta del vapore prodotto in fase di cottura (fumane maleodoranti), separando la quota condensabile per riutilizzarla nell'impianto DEOINC</p>
<p>Rintracciabilità di legge Reg.CE. 1069/09 art.22</p>	<p>L'Azienda dispone di un sistema di rintracciabilità delle merci in ingresso funzionante secondo la procedura specifica.</p>

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. Devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi alle specifiche progettuali e alle previsioni contenute nella documentazione allegata alle istanze per il rilascio, la modifica sostanziale ed il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. non è possibile l'utilizzo contemporaneo di entrambi i cuocitori. L'attivazione del vecchio cuocitore, nonché degli impianti accessori deve essere tempestivamente comunicata, prima dell'attivazione, agli Enti competenti;
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto, anche con l'ausilio di sistemi di telecontrollo o telecamere;
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
15. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
16. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Emissioni in atmosfera
Quadro emissivo e limiti di emissione

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (h/g)	FREQUENZA	T (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE			ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)					
E1	Processo produttivo trattamento carcasce, evaporatore e combustione grasso animale. Aria dei reparti produttivi e scarico materie prime	44.000 in transizione e poi 72.000	24	continua	290	POLVERI	30 ⁽¹⁾	10 ⁽²⁾	-	25	1,5	combustore	Quadrimestrale
						NOx (come NO ₂)	400 ⁽¹⁾	400 ⁽²⁾	-				
						SOx (come SO ₂)	200 ⁽¹⁾	50 ⁽²⁾	-				
						CO	100 ⁽¹⁾	50 ⁽²⁾	-				
						COV ⁽³⁾	10 ⁽⁴⁾	10 ⁽²⁾	-				
						Composti inorganici del cloro (come HCl)	20 ⁽⁴⁾	10 ⁽²⁾	-				
						Composti inorganici del fluoro (come HF)	2 ⁽⁴⁾	1 ⁽²⁾	-				
						NH ₃	10 ⁽⁴⁾		-				
						Zn	5 ⁽⁴⁾		-				
						Cd+Tl ⁽⁵⁾	0,05 ⁽⁴⁾		-				
						Hg	0,05 ⁽⁴⁾		-				
						Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn ⁽⁵⁾	0,5 ⁽⁴⁾		-				
						PCDD+PCDF ⁽⁶⁾	0,1 x 10 ⁻⁶ ⁽⁷⁾ ⁽⁸⁾		-				
IPA ⁽⁹⁾	0,01 ⁽⁸⁾		-										

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (h/g)	FREQUENZA	T (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
E2	Reparto lavorazione e magazzino stoccaggio materie prime <u>Dopo modifica</u> magazzino stoccaggio materie prime	90.000	24	continua	ambiente	COV	10	0,9	12	1,6	Scrubber doppio stadio	ANNUALE <u>Dopo modifica</u> TRIENNALE
						NH3	15	1,3				
						Polveri	5	0,45				
						H2S	3	0,27				
E3	Caldaia tecnologia CCT da 10 MW con alimentazione a BTZ	11.000	24	continua	290	CO	50 ⁽¹⁰⁾	-	8	1	-	TRIENNALE
						NO _x (come NO ₂)	200 ⁽¹⁰⁾	-				
						Polveri	10 ⁽¹⁰⁾	-				
						SO ₂	100 ⁽¹⁰⁾	-				
E4	Caldaia di riserva a metano da 5,8 MW	-	-	-	-	CO	100 ⁽¹⁰⁾	-	-	-	-	TRIENNALE
						NO _x (come NO ₂)	150 ⁽¹⁰⁾	-				
						Polveri	5 ⁽¹⁰⁾	-				

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitato, consistente in n. 43 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. Provincia di Cuneo, 23/07/2013.

E5 (da dismettere o sostituire entro 2 anno)	Cuocitore	10.000	24	continua	120	COV	20	0,15	12	0,8	Ciclo ne+ filtro cond ensa + term ocom busto re TUR TLE	Solo in caso di attivazione
						NH3	15	0,15				
						NO2	200	-				
						CO	100	-				
						SO2	10	-				
						HCl	5	0,05				
						H2S	3	0,03				
						Polveri	5	0,05				
E6	Gruppo elettrogeno da 450 KW	Escluso da autorizzazione alle emissioni ex D.L.gs 152, parte V, art. 269										

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	DURATA (h/g)	FREQUENZA	T (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
							CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
SF 1-2	Sfiati serbatoi carburante	Esclusi da autorizzazione alle emissioni ex D.L.gs 152, parte V, art. 269										
SF 3	Sfiati serbatoi grasso	1,6	24	continua	ambiente	COV	3	-	2,5	0,1	-	-
SF 4-5	Sfiati serbatoi combustibile	Esclusi da autorizzazione alle emissioni ex D.L.gs 152, parte V, art. 269										
SF-6	Sfiato serbatoio gruppo elettrogeno	Esclusi da autorizzazione alle emissioni ex D.L.gs 152, parte V, art. 269										
SF 7	Sfiati serbatoio farine	300	1	discontinua	ambiente	polveri	5	-	10	0,5	F.T.	TRIENNALE
SF 8	Sfiati serbatoi sedimentazione grasso	1,6	24	continua	ambiente	COV	3	-	2,5	0,3	-	-

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 43 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. Provincia di Cuneo, 23/07/2013.

SF 9	Sfati serbatoi sedimentazione grasso	1,6	spot	discontinua	ambiente	COV	3	-	2,5	0,2	-	-
SF 10	Sfati serbatoi grasso nella vasca	1,6	spot	discontinua	ambiente	COV	3	-	2,5	0,1	-	-

NOTE:

- (1) come media su 30 minuti riferita a una concentrazione dell'11 % di ossigeno nei fumi anidri a 0°C e 1013 hPa
(2) come media giornaliera riferita a una concentrazione dell'11 % di ossigeno nei fumi anidri a 0°C e 1013 hPa
(3) Per COV si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale
(4) come media oraria riferita a una concentrazione dell'11 % di ossigeno nei fumi anidri a 0°C e 1013 hPa
(5) espressi come valore medio della somma delle concentrazioni degli inquinanti, considerando gli inquinanti presenti nell'effluente gassoso sottoforma di polvere, gas e vapore
(6) diossine e furani da considerare nella sommatoria e corrispettivi FTE

	FTE
2,3,7,8 - Tetraclorodibenzodiossina	1
1,2,3,7,8 - Pentaclorodibenzodiossina	0,5
1,2,3,4,7,8 - Esaclorodibenzodiossina	0,1
1,2,3,7,8,9 - Esaclorodibenzodiossina	0,1
1,2,3,6,7,8 - Esaclorodibenzodiossina	0,1
1,2,3,4,6,7,8 - Eptaclorodibenzodiossina	0,01
Octaclorodibenzodiossina	0,001
2,3,7,8 - Tetraclorodibenzofurano	0,1
2,3,4,7,8 - Pentaclorodibenzofurano	0,5
1,2,3,7,8 - Pentaclorodibenzofurano	0,05
1,2,3,4,7,8 - Esaclorodibenzofurano	0,1
1,2,3,7,8,9 - Esaclorodibenzofurano	0,1
1,2,3,6,7,8 - Esaclorodibenzofurano	0,1
2,3,4,6,7,8 - Esaclorodibenzofurano	0,1
1,2,3,4,6,7,8 - Eptaclorodibenzofurano	0,01
1,2,3,4,7,8,9 - Eptaclorodibenzofurano	0,01
Octaclorodibenzofurano	0,001

- (7) i valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione tossica equivalente. Per la determinazione della concentrazione tossica equivalente le concentrazioni di massa delle policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) riportati nella nota precedente
(8) valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento di 8 ore a una concentrazione dell'11 % di ossigeno nei fumi anidri a 0°C e 1013 hPa
(9) gli IPA sono determinati come somma di: benzo[a]antracene, dibenzo[a,h]antracene, benzo[b]fluorantene, benzo[j]fluorantene, benzo[k]fluorantene, benzo[a]pirene, dibenzo[a,e]pirene, dibenzo[a,h]pirene, dibenzo[a,i]pirene, dibenzo[a,l]pirene, indeno[1,2,3-cd]pirene
(10) come media oraria, riferita al gas secco ed ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3% a 0°C e 1013 hPa

Prescrizioni

- 1) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
- 2) l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
- 3) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
- 4) i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
- 5) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 6) per i punti di emissione non ancora realizzati, modificati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, nonché per il punto di emissione E1 all'aumento della portata di combustione del grasso, l'Impresa deve comunicare al Comune, alla Provincia e all'A.r.p.a. – Dipartimento di Cuneo - la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, come previsto dal combinato disposto dell'articolo 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 44 della L.R. n. 44/2000. La messa a regime degli impianti deve essere effettuata **entro 30 giorni** dalla data di avviamento dei medesimi;
- 7) qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo:
 - a) **entro 8 ore**, per tutti i giorni lavorativi (quand'anche festivi);
 - b) **entro le ore 12.00** del giorno successivo alla festività, per i giorni in cui la fermata coincide con i giorni festivi

Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
- 8) la caldaie e il turtle possono funzionare solo in condizioni di emergenza, previo invio della comunicazione di cui al punto precedente. Trattandosi di tecnologia non MTD la ditta deve provvedere alla dismissione o sostituzione dell'impianto turtle **entro 3 anni dalla notifica del presente provvedimento**;
- 9) l'uso dello scrubber è limitato a condizioni emergenza da comunicarsi preventivamente alla Provincia ed agli organi di controllo
- 10) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento del piano di misura e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti UNI 10169, UNI EN 13284 -1 (se rilevato il parametro Polveri) e UNI EN 15259. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel Quadro Emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- 11) i condotti di scarico devono essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente Autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri

ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;

12) Entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il gestore deve rivedere le attuali procedure interne relative a:

- tempistiche di accensione del combustore, in relazione alle temperature necessarie per il completo processo di abbattimento delle molecole odorigene;
- idoneità delle tempistiche di spegnimento del combustore, in relazione all'esaurimento completo della materia prima nel cuocitore, del passaggio delle farine nelle presse per l'estrazione del grasso con conseguente esaurimento delle emissioni odorigene da inviarsi al cogeneratore.

Tale valutazione deve concretizzarsi nella redazione di una procedura dettagliata di carattere gestionale, finalizzata al contenimento di eventuale propagazione di emissioni diffuse nelle fasi di transitorio (avvio e arresto), da trasmettere agli organi di controllo entro il termine di cui sopra;

13) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

Autocontrolli iniziali e periodici

14) per i punti di emissione non ancora realizzati, modificati, adeguati o attivati, alla data di notifica del presente provvedimento, nonché per il punto di emissione E1 dopo l'aumento dell'alimentazione con il grasso, nei successivi 10 giorni dalla messa a regime degli impianti, l'Impresa deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi determinando, nelle più gravose condizioni di esercizio, tutti i parametri previsti nel quadro emissivo;

15) con riferimento all'impianto DEOINC devono essere controllati, 1 volta all'anno, nelle più gravose condizioni di funzionamento, i seguenti parametri per verificare le condizioni previste dall'art. 8 del D.Lgs 133/05:

- tempo di permanenza
- temperatura minima

16) per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissioni, con la periodicità ivi indicata;

17) l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;

18) l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;

19) per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988); Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nell'allegato A1 deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

20) a far data dal 01/01/2014 deve essere utilizzato il modello Em 1.0 per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera. Il report è scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/modulistica-tutela-territorio/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria-modulistic>

- 21) con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'All. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Monitoraggi in continuo

- 22) per il punto di emissione E1, con l'avvio della combustione del grasso devono essere misurate e registrate in continuo le concentrazioni di CO, NO_x, SO₂, polveri totali, TOC, nonché il tenore volumetrico di ossigeno, la temperatura, la pressione, il tenore di vapore acqueo e la portata volumetrica degli effluenti gassosi. I suddetti parametri devono essere rilevati nell'effluente gassoso prima dell'uscita al camino e le relative registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno cinque anni e devono essere a disposizione degli organi preposti al controllo. Nel caso in cui i controlli periodici rilevassero concentrazioni di HCl ed HF prossime ai limiti di emissione, la Provincia si riserva la facoltà di richiedere l'integrazione del sistema di controllo in continuo per tali parametri;
- 23) il sistema di monitoraggio deve essere implementato, **entro la data di attivazione del nuovo cuocitore**, in modo tale da consentire la registrazione e la visualizzazione, anche in remoto, dei seguenti ulteriori parametri:
- umidità dei fumi;
 - portata oraria dei materiali alimentati al cuocitore;
 - portata oraria del grasso e dell'olio combustibile alimentati al deodorizzatore;
 - portata dell'aria comburente;
 - temperatura della camera di combustione;
 - portata, temperatura e pressione del vapore tecnologico destinato al processo;
 - energia elettrica prodotta a livello orario.
- 24) **entro il suddetto termine** deve, altresì, essere rivista la definizione di minimo tecnico dell'impianto in base alla potenza;
- 25) la strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercitata, verificata e calibrata ad intervalli regolari, secondo le linee guida del D.M. 31/01/2005 e la vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale"); In riferimento all'All. VI del D.Lgs 152/06, il gestore è tenuto ad aggiornare il Manuale SME, finalizzato alla garanzia e al mantenimento della qualità dei dati prodotti dal sistema e redatto secondo quanto stabilito dall'Autorità competente per il controllo.
Il Manuale avrà validità **non superiore a 5 anni** dalla sua emissione.
Almeno ogni 12 mesi dovrà essere riesaminato dal Gestore ed, eventualmente, revisionato in accordo con l'Autorità di Controllo.
Il Manuale deve essere aggiornato in relazione all'implementazione richiesta alla prescrizione 20) e trasmesso al Dipartimento Provincia ARPA di Cuneo ed alla Provincia, **entro 6 mesi** dalla notifica del presente provvedimento.
- 26) il gestore deve comunicare, con 15 giorni di anticipo, al Dipartimento Provinciale ARPA la data di calibrazione dello SME ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e trasmettere i relativi risultati entro 60 giorni dall'effettuazione;
- 27) i dati di rilevamento in continuo del punto di emissione E1 devono essere accessibili, in tempo reale ed in via telematica, all'ARPA – Dipartimento Provinciale di Cuneo – nelle forme e modalità concordate con l'organo di controllo. I parametri rilevati dallo SME devono risultare registrabili e visibili a prescindere dallo stato dell'impianto;
- 28) deve essere misurata e registrata in continuo la temperatura dei gas vicino alla parete interna o in altro punto rappresentativo della camera di combustione del combustore suddetto;

Prescrizioni specifiche per la gestione rifiuti e recupero energetico del grasso

L'impianto deve essere realizzato, esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza, purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. l'impianto e le aree destinate al deposito preliminare ed al recupero energetico dei rifiuti speciali devono essere allestiti in conformità alle vigenti normative in materia urbanistica, di tutela ambientale, di salute e di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
2. l'istante deve sempre garantire, nel corso della gestione, il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini;
3. il grasso derivante dai trattamenti dei sottoprodotti di origine animale, cui viene attribuito il codice CER 020203 "Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione", si configura rifiuto all'atto del recupero energetico per essere avviato alla combustione presso l'impianto e deve possedere le seguenti caratteristiche:

P.C.I. sul tal quale almeno 30.000 kJ/kg Umidità max 2% Ceneri sul secco max 2%

4. il grasso avviato alla combustione deve provenire **esclusivamente** dall'impianto di trattamento dei sottoprodotti di origine animale presente nello stesso stabilimento;
5. l'impianto deve essere esercito in modo conforme ai requisiti del Decreto Legislativo n. 133/2005;
6. durante tutte le fasi dell'attività devono essere evitati il contatto diretto e la manipolazione dei rifiuti, nonché qualsiasi forma di dispersione ambientale degli stessi;
7. l'impianto deve essere gestito in modo da ottenere il più completo livello di recupero energetico;
8. gli effluenti gassosi devono essere emessi in modo controllato attraverso un camino di altezza adeguata e con velocità e contenuto entalpico tale da favorire una buona dispersione degli effluenti, al fine di salvaguardare la salute umana e l'ambiente, con particolare riferimento alla normativa relativa alla qualità dell'aria;
9. l'accensione dell'impianto avviene tramite l'ausilio di un bruciatore pilota a gas metano;
10. nell'esercizio dell'impianto devono essere adottate tutte le misure in modo da ridurre le emissioni e gli odori, secondo i criteri della migliore tecnologia disponibile;
11. devono essere installati, all'uscita della centrifuga ed in ingresso al combustore, idonei strumenti di misura e registrazione della portata istantanea e cumulativa del grasso;
12. sul grasso destinato al coincenerimento deve essere, altresì, determinata la massa, almeno con frequenza annuale;
13. **l'esercizio delle operazioni di recupero energetico dei rifiuti è consentito solo per produrre energia termica, utilizzata nelle lavorazioni, ed elettrica ceduta alla rete di distribuzione nazionale; pertanto il quantitativo massimo di grasso trattabile dall'impianto di coincenerimento è pari a 1530 kg/h. Il quantitativo massimo utilizzabile all'anno è pari a 5400 t ;**
14. sui rifiuti in ingresso all'impianto di coincenerimento - con frequenza annuale, e comunque ogni qualvolta intervengano modifiche nel ciclo produttivo - deve essere effettuata l'analisi chimica atta a verificare il rispetto dei parametri di cui al punto 3: gli esiti delle analisi devono essere inviati secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo;
15. devono essere mantenuti in efficienza le attrezzature ed i serbatoi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, sia di

dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

16. i cassoni destinati allo stoccaggio dei rifiuti prodotti devono essere chiusi e disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
17. lo stoccaggio deve avvenire in modo tale da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche e di impianti fognari);
18. l'istante deve provvedere alla puntuale calibrazione e taratura periodica dei sistemi di controllo dell'impianto installati in conformità alle disposizioni di cui alla vigente normativa in materia;
19. l'impianto di coincenerimento deve essere equipaggiato e gestito in modo tale che, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, i gas prodotti dal processo di incenerimento siano portati, in modo controllato ed omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 850 °C per almeno due secondi;
20. l'impianto di coincenerimento deve essere dotato di bruciatore che funzioni a combustibile ausiliario nelle fasi di avviamento e di arresto dell'impianto, per garantire l'innalzamento ed il mantenimento della temperatura minima di 850 ° C e fintantoché vi siano rifiuti in camera di combustione;
21. l'impianto di coincenerimento deve essere dotato di un sistema automatico che impedisca l'alimentazione di rifiuti nei seguenti casi:
 - all'avviamento, finché non sia raggiunta la temperatura minima di 850 ° C;
 - qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto degli 850 ° C;
 - qualora le misurazioni continue degli inquinanti negli effluenti gassosi indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione;
22. i residui prodotti durante il processo di incenerimento devono essere minimizzati in quantità e pericolosità e, ove possibile, riciclati o recuperati. In particolare, le ceneri pesanti e leggere, gestite con la modalità del deposito temporaneo di cui all'art. 183 lett. m) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., devono essere stoccate ed avviate al recupero o allo smaltimento in modo separato, attribuendo il corrispondente codice CER. Esse non devono presentare un tenore di incombusti totali, misurato come carbonio organico totale (TOC), superiore al 3% in peso o una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco;
23. preliminarmente al recupero e/o allo smaltimento dei residui prodotti dall'impianto, devono essere effettuate opportune prove per stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche, nonché il potenziale inquinante dei vari residui. L'analisi deve riguardare l'intera frazione solubile e la frazione insolubile dei metalli pesanti.

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale – 2

N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Portata media di scarico m ³ /anno	Corpo recettore	Sponda	Limiti di emissione
S1	-	Acque di prima pioggia	saltuario	Variabile in base alle precipitazioni	Rio Venesime	d	Conforme al Piano di prevenzione e gestione ai sensi del DPGR 1/R
S2	-	Servizi igienici, docce	saltuario	180	Strati superficiali del sottosuolo trincea di subirrigazione		Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

Secondo il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 1/R, l'azienda ha identificato le seguenti superfici scolanti:

- 1) Superfici coperte (capannoni + nuova tettoia) - 6.100 m²;
- 2) Area destinata al transito mezzi per accesso materia prima - 7.200 m² su questa superficie si effettuano anche operazioni di lavaggio;
- 3) Area di transito ingresso secondario per carico e scarico combustibili e scarico farine 2.300 m²;
- 4) Piazzale di pertinenza dell'impianto - 6.300 m²
- 5) Contenimento serbatoi grasso aerei - 100 m²

Per le superfici nn. 1, 2, 3 e 4 i primi 5 mm vengono raccolti nella vasca di sedimentazione del depuratore non più utilizzato, la seconda pioggia è inviata al Rio Venesime. I primi 5 mm sono inviati al cuocitore e, in futuro, al nuovo evaporatore.

L'area dove avviene il rifornimento del carburante è impermeabile e le acque che ricadono su tale superficie vengono convogliate ad un disoleatore e poi a loro volta raggiungono la vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.

La superficie n. 5 è dotata di una griglia di raccolta per eventuali fuori uscite di grasso, da inviare al cuocitore.

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le specifiche progettuali, le modalità operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta ed in merito ai quali si è verificato che non contrastano sostanzialmente con quanto appresso prescritto;
2. deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
3. è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
4. è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue, anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione dei fanghi);
6. il sistema di dispersione dello scarico negli strati superficiali del sottosuolo (subirrigazione o pozzo perdente) deve essere ubicato lontano da fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
7. i residui derivanti dal funzionamento o dalla manutenzione del sistema di depurazione devono essere gestiti ed avviati a recupero o smaltimento secondo le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Prescrizioni specifiche per Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

Si conferma il contenuto del Piano di prevenzione e di gestione, nonché delle successive varianti.

8. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
9. devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e gestione;
10. qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche in seguito a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni, oppure nel caso in cui l'attività sia trasferita in altro luogo, deve essere verificata la ricaduta di tali modifiche sulla gestione delle acque meteoriche e, se del caso, presentato un nuovo piano.

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si faccia riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997 nonché al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche,
 - a. entro 6 mesi dalla messa a regime delle modifiche in progetto
 - b. in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione;
 - c. ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC.

Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;

3. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA e riconducibili all'attività del Gestore dell'impianto IPPC., il medesimo dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

Autorizzazione integrata ambientale
Rinnovo e modifica sostanziale
IN.PRO.MA Srl - Ceresole d'Alba,

ALLEGATO TECNICO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Sommario

<u>PREMESSA</u>	4
<u>COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI</u>	4
<u>COMPARTO: ENERGIA</u>	4
<u>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA</u>	4
<u>COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI</u>	4
<u>COMPARTO: EMISSIONI SONORE</u>	4
<u>COMPARTO: RIFIUTI</u>	4
<u>COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE</u>	4
<u>CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE</u>	4

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Materia prima in ingresso	Misura diretta discontinua	t	n.a	Pesa	Giornaliera	Registrazione giornaliera ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Conservazione registrazioni per 5 anni
Prodotti ausiliari	Misura diretta discontinua	t	n.a	Fatture acquisto	Annuale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Conservazione registrazione per 5 anni
Prodotto finito in uscita (FARINA)	Misura diretta discontinua	t	n.a	Pesa	Giornaliera	Registrazione giornaliera ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Conservazione registrazioni per 5 anni

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Produzione di energia elettrica	Misura diretta continua	kWh	n.a.	Contatore GSM	Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Conservazione registrazioni per 5 anni
Produzione di energia termica	Calcoli sulla base di parametri operativi	kWh	n.a.		Idem c.s.	
Produzione grasso	Misura diretta continua	l/h m3/giorno	n.a.	Misuratore portata uscita tricanter	giornaliera	
Consumo di energia elettrica da rete	Misura diretta continua	kWh	n.a.	Contatore ENEL	Annuale	

Consumo di gas metano	Misura diretta continua	mc	n.a.	contatore	Annuale
Consumo di olio combustibile BTZ	Misura diretta discontinua	t	n.a.	Pesa Serbatoio(asta graduata)	Annuale
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t di MP	n.a.	-	Annuale
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/t di MP	n.a.	-	Annuale

n.a: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Continua/discontinua vedi colonna "Frequenza"	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Continuo	
				E1	Quadrimestrale	
				E2	Annuale – Triennale (dopo modifica)	
				E3	Triennale	
				E4	Triennale	
				E5	Solo in caso di attivazione	
				SF7	Triennale	
NOx (come NO ₂)	Continua/discontinua vedi colonna "Frequenza"	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Continuo	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" Conservazione registrazioni e documentazione per 5 anni
				E1	Quadrimestrale	
				E3	Triennale	
				E4	Triennale	
				E5	Solo in caso di attivazione	
SOx (come SO ₂)	Continua/discontinua vedi colonna "Frequenza"	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Continua	
				E1	Quadrimestrale	
				E3	Triennale	
				E5	Solo in caso di attivazione	
CO	Continua/discontinua vedi colonna "Frequenza"	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Continua	
				E1	Quadrimestrale	
				E3	Triennale	
				E4	Triennale	
				E5	Solo in caso di attivazione	

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
COV	Continua/discontinua vedi colonna "Frequenza"	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Continuo	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 "Emissioni in atmosfera" Conservazione registrazioni e documentazione per 5 anni
				E1	Quadrimestrale	
				E2	Annuale – Triennale (dopo modifica)	
				E3	Triennale	
				E5	Solo in caso di attivazione	
Composti inorganici del cloro (come HCl)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Quadrimestrale	
				E5	Solo in caso di attivazione	
Composti inorganici del fluoro (come HF)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Quadrimestrale	
Metalli pesanti	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Quadrimestrale	
PCDD/PCDF	Misura diretta discontinua	microg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Quadrimestrale	
IPA	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Quadrimestrale	
NH ₃	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E1	Quadrimestrale	
				E2	Annuale – Triennale (dopo modifica)	
				E5	Solo in caso di attivazione	
H ₂ S	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E2	Annuale – Triennale (dopo modifica)	
				E5	Solo in caso di attivazione	

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI	U.M.	METODICA	PUNTO DI	FREQUENZA	NOTE
-----------	---------	------	----------	----------	-----------	------

	DETERMINAZIONE			MONITORAGGIO		
Consumo acqua di processo	Misura diretta continua	m ³	n.a.	contatore	mensile	Registrazione mensile ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Conservazione registrazioni per 5 anni
Volume acqua reflua al cuocitore	Misura diretta continua	m ³	n.a.	Strumento di misura a valle della pompa di alimentazione al cuocitore	mensile	
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /t di MP	n.a.	-	mensile	

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	entro 6 mesi dalla messa a regime delle modifiche in progetto in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione;	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti
Livello di immissione						

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Classificazione dei rifiuti speciali	Misura diretta discontinua	n.a.	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 e allegato 3 D.Lgs. 133/05 o altra metodica concordata con Arpa.	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento a ditte esterne che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e, comunque si richiede una certificazione analitica almeno una volta l'anno per le ceneri e il grasso.	Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Le determinazioni analitiche devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.
Rifiuti trattati (grasso)	Misura diretta continua	Kg/l/mc	n.a.	Giornaliera.	Strumento installato prima del combustore e all'uscita del tricanter. Registrazione.

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

SULL'ACQUIFERO SUPERFICIALE						
PARAMETRI DA RICERCARSI	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE

Soggiacenza	Misure dirette discontinue	m	Conforme alle procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte IV	Idem c.s.	ogni 3 mesi	Registrazione ed invio con relazione annuale agli enti competenti Conservazione registrazioni e documentazione per 5 anni
Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico COD Conducibilità elettrica specifica Cloruri Ferro Fosforo Idrocarburi totali Manganese Zinco Piombo	Misure dirette discontinue	Specifica per singolo parametro	Conforme alle procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte IV	1 piezometro a monte 2 piezometri a valle rispetto alla direzione della falda	annuale	

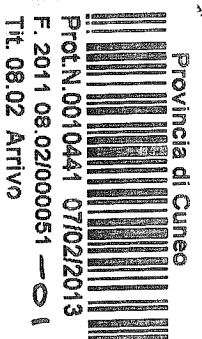
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Prove di tenuta serbatoi interrati	Misure dirette discontinue	mm	A cura ditta specializzata	Serbatoi interrati	biennale	Registrazione e contestuale invio agli enti competenti

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
EMISSIONI IN ATMOSFERA	Portata Tenore di ossigeno CO Ossidi di azoto (come NO ₂) Ossidi di zolfo (come SO ₂) COV	E1	5 volte durante la vigenza dell'AIA
	Portata Tenore di ossigeno PCDD/PCDF IPA		1 volta durante la vigenza dell'AIA
	Portata COV Ammoniaca	E2	1 volta durante la vigenza dell'AIA
	TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

112
JAC

Fantino



COMUNE DI CERESOLE D'ALBA (CN)

Via Regina Margherita 14 – Tel.0172.574027 – 0172.574135 Fax. 0172-574496

Prot 656/15/1

Ceresole d'Alba. Il 5 febbraio 2013

Alla PROVINCIA DI CUNEO
Settore Ambiente
Via Nizza n. 21
12100 – CUNEO
Alla c.att. dott. Fantino

protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Oggetto: Osservazioni sui chiarimenti forniti dalla ditta INPROMA in seguito alla Seconda Conferenza dei servizi del 24 Ottobre 2012

In seguito alla lettura delle integrazioni e dei chiarimenti forniti in seguito alla seconda conferenza dei servizi relativa alla pratica per il rinnovo dell' AIA e di Modifica sostanziale degli impianti produttivi presentata dalla ditta Inproma il comune di Ceresole d'Alba intende evidenziare quanto segue:

1. Si dà atto che la sostituzione dell' impianto HM 2264, previsto inizialmente, con il modello HM 2064, di capacità più ridotta e tale da non consentire il superamento del quantitativo massimo attuale pari a 60.000 t/a, rappresenta un significativo accoglimento di parte delle osservazioni evidenziate in sede di conferenza dei servizi dal Comune di Ceresole d'Alba e dagli altri enti partecipanti.
2. Si evidenzia come capacità massima relativa alla produzione di grasso, stimata in media al 10,5% (per un totale di 6.300 t/anno) e al massimo al 12% (per un totale di 7.200 t/anno), appaia sovrastimata rispetto alla effettiva produzione di grasso attuale che, in base ai dati forniti annualmente dalla ditta Inproma (3500 t/a circa), non ha mai raggiunto i livelli di resa percentuale stimati nella documentazione presentata per la presente pratica.
3. Rispetto alle richieste avanzate si richiede che debba essere mantenuta sia la registrazione delle quantità di grasso sugli appositi registri di carico e scarico che la cadenza quadrimestrale dei controlli al camino.
4. Si ricorda come, in caso di eventuale autorizzazione, non dovrà essere possibile utilizzare contemporaneamente e in alcuna situazione i due impianti TST1964 e Hm2064
5. Si ricorda come, anche alla luce dei controlli effettuati dall' Arpa al termine del 2012 e delle ripetute inadempienze riscontrate per il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni, l'avvio del nuovo impianto, qualora venga autorizzato, debba essere condizionato ad un corretto e pieno funzionamento dello SME e all' implementazione di un sistema che consenta al comune la visualizzazione in tempo reale via WEB dei dati più significativi relativi alle emissioni nell' aria (NOx, CO, SO2, PM10) con la possibilità di produrre dei report riassuntivi settimanali evidenziando in modo chiaro l'andamento delle emissioni.

L'ASSESSORE ALL' AMBIENTE

Franco Olocco

IL SINDACO

Lovera Bruno